

RASSEGNA STAMPA

del

23/12/2015

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 22-12-2015 al 23-12-2015

22-12-2015 Corriere di Ragusa.it	
Viadotto Himera demolito con 250 chili di esplosivo	1
23-12-2015 La Nuova Sardegna	
La protezione civile raccoglie i doni	2
23-12-2015 La Nuova Sardegna (ed. Nuoro)	
Antincendio, 51 mezzi ai Comuni	3
23-12-2015 La Nuova Sardegna (ed. Oristano)	
Nei luoghi devastati da Cleopatra: visita dei benefattori	4
22-12-2015 La Repubblica.it (ed. Palermo)	
Abbattuto con l'esplosivo il viadotto Himera giù 1200 tonnellate di cemento	5
23-12-2015 Quotidiano di Sicilia	
Ambiente, nei telegiornali italiani pochi servizi con toni allarmistici	7

Viadotto Himera demolito con 250 chili di esplosivo

Corriere di Ragusa .it - PALERMO - Viadotto Himera demolito con 250 chili di esplosivo

PALERMO - 22/12/2015

Sicilia - L'imponente struttura in cemento armato era stata interessata il 10 aprile scorso da una frana

Viadotto Himera demolito con 250 chili di esplosivo L'autostrada Palermo-Catania è stata chiusa al traffico per un giorno per motivi di sicurezza

Duccio Gennaro

La carreggiata in direzione Catania del viadotto Himera non c'è più. (foto Ansa) Sono stati utilizzati 250 chili di esplosivo per abbattere l'imponente struttura in cemento armato, lunga 200 metri circa, che è stata interessata lo scorso 10 aprile da una frana. Alle 15.48 la campata è stata tirata giù alla presenza di un'imponente schiera di tecnici e operai che hanno agito in perfetta sincronia utilizzando tiranti ed esplosivo per una manovra per la prima volta utilizzata in Italia. L'esplosivo è stato posto alla base delle cinque pile che sorreggevano il viadotto.

L'autostrada è stata chiusa nei due sensi di marcia fino alle 18 secondo i tempi programmati e il traffico deviato sulla vecchia statale visto che anche la bretella realizzata dall'Anas è stata chiusa. Il nuovo viadotto sarà in acciaio, con tre campate per un totale di 270 metri. Il progetto esecutivo sarà ultimato entro il giugno 2016 per il successivo appalto dei lavori, della durata di 18 mesi. Entro la primavera del 2018 il tratto sarà disponibile a due corsie per senso di marcia.

La protezione civile raccoglie i doni

La protezione civile
raccoglie i doni

uri

URI. Anche quest'anno, in occasione delle feste per il Santo Natale, i volontari della Protezione civile di Uri daranno una mano a Babbo Natale, nella serata del 24 dicembre, a consegnare i doni ai bambini che sono stati più buoni, come vuole la tradizione. I pacchi si ricevono nella giornata di oggi (dalle 16.30 alle 19) e del 24 (mattina dalle 10 a mezzogiorno) presso la sede dell'associazione. «I regali - avvisano inoltre i volontari della Protezione civile di Uri, che organizzano l'iniziativa - dovranno essere incartati e con l'indirizzo di consegna posto bene in vista.

Antincendio, 51 mezzi ai Comuni*regione*

L assessore Elisabetta Falchi ha consegnato chiavi e documenti

CAGLIARI Dalla Regione 51 mezzi antincendio per i comuni. Dopo le 63 macchine operatrici consegnate nei giorni scorsi l assessore all Agricoltura, Elisabetta Falchi, ha iniziato ad assegnare ai primi rappresentanti delle amministrazioni locali le chiavi e i documenti di 51 autocarri attrezzati con modulo antincendio. In questa fase sono coinvolti 26 comuni singoli e 21 tra unioni dei comuni o comuni associati. «Sono risultati concreti che sindaci e unioni hanno sollecitato per anni e che con le nostre azioni siamo riusciti a portare a compimento» afferma la Falchi. I 51 autocarri, predisposti con cisterne da 400 litri, saranno utilissimi per la lotta agli incendi, poiché potranno attraversare le nostre campagne con più facilità e raggiungere anche luoghi impervi preclusi alle classiche autobotti. Le amministrazioni hanno ora tutto il tempo per testarli in vista dell estate 2016». I 10 milioni e 700 mila euro, a tanto ammonta la spesa dell acquisto di 266 mezzi istruita con bando pubblicato a ottobre 2014, permetteranno di consegnare a breve anche 75 fuoristrada Pick up, con cinque posti e vano di carico, destinati ai servizi ambientali e 77 minibus da 9 posti, allestiti anche per il trasporto di persone diversamente abili.

Nei luoghi devastati da Cleopatra: visita dei benefattori

Nei luoghi devastati
da Cleopatra:
visita dei benefattori

A Terralba il presidente dell'Ente bilaterale del Turismo

La donazione contribuì a rimettere a posto le scuole medie

di Cristina Diana wTERRALBA La generosità che mostra i suoi frutti. Sono stati tanti i benefattori che dal novembre 2013 hanno aiutato la cittadina a rialzarsi in piedi dal disastro di Cleopatra, e tra questi c'è anche chi ha avuto l'ulteriore sensibilità di vedere come si sta a due anni dall'alluvione, e a che punto sono i lavori per la ricostruzione. Ieri pomeriggio infatti il presidente dell'Ente bilaterale per il turismo di Oristano, Pino Porcedda, è stato infatti accolto in Municipio dagli amministratori locali e poi accompagnato a visitare i luoghi che sono stati rimessi in sesto grazie alle donazioni del suo ente. «La donazione dell'ente bilaterale per il turismo è stata di circa 13mila euro, una donazione importante per la nostra cittadina, che è stata utilizzata per le scuole medie di viale Sardegna, per la precisione per ristrutturare i locali dell'ex direzione e dell'ex archivio che erano stati danneggiati gravemente dagli allagamenti», ha spiegato l'assessore al Bilancio Roberto Marongiu. Il presidente Porcedda ha quindi potuto visitare i locali e vedere lo stato di avanzamento dei lavori. Non si tratta però dell'unico ente che ha fatto donazioni in denaro che sono state provvidenziali per la cittadina nel periodo successivo all'alluvione, quando davvero era tutto necessario e dei contributi pubblici non si vedeva ancora traccia.

Diversi infatti sono stati i contributi che negli ultimi due anni sono stati ricevuti dal Comune: dal centro servizi per il volontariato Sardegna Solidale, al comune di San Nicolò D'Arcidano e tanti altri comuni italiani, Croce rossa, Lions Club, Adidas, 3A latte Arborea, la Cooperativa Produttori, l'Agricola campidanese, il Banco di Sardegna e altri istituti bancari, la Conad. A questi si uniscono tantissime altre associazioni, aziende, enti e privati cittadini che con donazioni in denaro, o generi alimentari o materiali hanno contribuito al risollevaramento della cittadina, e a far sì che la vita normale riprendesse. «A tutti continua ad andare il nostro grazie per la generosità e solidarietà dimostrata», ha voluto sottolineare il sindaco Pietro Paolo Piras. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Abbattuto con l'esplosivo il viadotto Himera giù 1200 tonnellate di cemento

Abbattuto con l'esplosivo il viadotto Himera danneggiato dalla frana - Repubblica.it

Abbattuto con l'esplosivo il viadotto Himera danneggiato dalla frana

Milleduecento tonnellate di cemento e asfalto fatte brillare per avviare la ricostruzione della campata

22 dicembre 2015

Demolita la carreggiata in direzione Catania del viadotto Himera sull'autostrada A19, danneggiato lo scorso 10 aprile da un movimento franoso. Nel pomeriggio, alle 15.48, nel pieno rispetto dei tempi programmati, l'Anas ha proceduto alla demolizione di oltre 200 metri della carreggiata in direzione Catania del viadotto Himera, sull'autostrada Palermo-Catania. Lo rende noto la società, sottolineando che si è trattato di un'operazione durata pochi secondi ma che ha richiesto un complesso progetto di messa a punto e di ingegnerizzazione articolato in più fasi. La demolizione controllata tramite esplosioni insieme al sistema di tiraggio del viadotto, mai realizzato prima in Italia, hanno garantito piena sicurezza della prevista risposta delle strutture.

Abbattuta con l'esplosivo la campata del viadotto Himera da ricostruire

Condividi

Spiega in una nota l'Anas, aggiungendo che nel complesso sono stati impiegati 250 chilogrammi di esplosivo suddiviso in microcariche temporizzate posizionate alla base delle cinque pile del viadotto e programmate per esplodere a poche frazioni di secondo l'una dall'altra. Per consentire la demolizione della carreggiata in direzione Catania del viadotto Himera in piena sicurezza e senza recare danno al viadotto adiacente in direzione Palermo, i tecnici dell'Anas insieme all'impresa Mazzei affidataria dell'appalto, leader nel settore delle demolizioni controllate, hanno progettato e realizzato un complesso sistema ingegneristico, senza precedenti a livello nazionale, per allontanare i circa 200 metri di viadotto interessato dalla demolizione.

Le operazioni di spostamento e raddrizzamento tramite tiraggio del viadotto, durate 48 ore, sono cominciate sabato 19 dicembre alle ore 11.30. Alle ore 14.30 di lunedì 21 il viadotto era stato spostato di oltre 75 cm, in serata la distanza complessiva raggiunta era di oltre un metro. Il sistema di trazione, si legge nella nota dell'Anas, è stato articolato su 3 blocchi di tiro principali (più due di sicurezza) ciascuno ancorato al suolo tramite fondazioni con 9 pali di grosso diametro posizionate ad una profondità di 33 metri. I tre blocchi di tiro principali, prosegue la nota, sono stati calcolati per poter esercitare, in condizioni di assoluta sicurezza e con l'ausilio di un sistema di controllo elettronico continuo delle forze in gioco, il tiro di una massa di 1.200 tonnellate.

Ai blocchi di tiro è stata collegata una struttura reticolare di funi multitrefolo (speciali cavi d'acciaio) che nel complesso sviluppano una lunghezza di 19 mila metri. L'intera struttura reticolare è stata a sua volta agganciata catene di grosse dimensioni, di oltre 30 tonnellate di peso, con le quali è stato imbracato il viadotto in corrispondenza dei 5 pulvini e delle travi. La demolizione odierna lascia lo spazio per la realizzazione del nuovo tratto di viadotto che sarà in acciaio, con tre campate di grande luce per uno sviluppo complessivo di 270 metri. La campata centrale di luce 130 metri consentirà di scavalcare tutta

la parte centrale del corpo di frana, mentre le due pile e le relative fondazioni, posizionate ai margini della frana, saranno dimensionate per resistere al complesso quadro geomorfologico esistente sui versanti. Il progetto esecutivo sarà ultimato

Abbattuto con l'esplosivo il viadotto Himera giù 1200 tonnellate di cemento

entro il giugno 2016 per il successivo appalto dei lavori, della durata di 18 mesi. Entro la primavera del 2018 il tratto autostradale sarà nuovamente disponibile a due corsie per senso di marcia, senza interruzioni, conclude la nota Anas.

Ambiente, nei telegiornali italiani pochi servizi con toni allarmistici

Mercoledì n. 4224 del 23/12/2015 - pag: 8

CATANIA - L'ambiente, tema caro a Papa Bergoglio perché ritenuto uno di quei settori senza protezione - come ha ribadito lo scorso settembre nel suo intervento all'Onu - è l'argomento dello studio dal titolo "L'informazione ambientale in Italia", il rapporto 2015 curato dall'Osservatorio Eco-media, "luogo di riflessione" istituito da Pentapolis Onlus in collaborazione con l'Università Lumsa e l'Osservatorio di Pavia, che giunge quest'anno alla sua seconda edizione. Lo studio è stato presentato presso la sede dell'Università Lumsa di Roma all'interno del Forum, promosso da Pentapolis Onlus, dal titolo "Ambiente tra informazione ed economia".

Se l'informazione sull'ambiente risulta ancora marginale, il QdS, dal canto suo, dedica ogni giorno una pagina intera all'approfondimento dei temi ambientali, ma si vedrà nel dettaglio nel corso di questa analisi, guardando all'Italia e all'Europa nel suo insieme, quale posto tali argomenti occupano nella nostra informazione (dalla carta stampata al web, dalla radio alla tv), cercando di interpretare le dinamiche informative (contenuti, esperienze, comportamenti, ecc.) che emergono dalla pubblicazione delle diverse notizie.

Lo studio documenta i risultati del monitoraggio, fatto in nove mesi, dal 1° gennaio al 30 settembre 2015, dell'informazione sull'ambiente nei telegiornali (Tg) italiani, prendendo in considerazione sette emittenti nazionali (Rai1, Rai2, Rai3, Rete4, Canale5, Italia1, La7), delle quali sono stati analizzati i Tg della prima serata. Allo scopo di una comparazione internazionale, sono stati esaminati anche i Tg delle prime serate delle emittenti inglese (Bbc One), francese (France2) e spagnola (Tve La1), di cui sono stati presi in considerazione i servizi dei Tg dei primi sette mesi del 2015.

In sintesi i temi ambientali restano ancora ai margini. Tanto nei Tg italiani quanto in quelli d'oltralpe il tema dell'ambiente si piazza in decima posizione, ma con percentuali differenti: in Italia con il 3,3 per cento e all'estero con il 4,9 per cento. Considerando la presenza del tema ambiente nei servizi giornalistici (anche quando non rappresenta il tema principale) nei Tg italiani sono risultati pertinenti 2.341 servizi, pari al 6,7 per cento, mentre nei Tg esteri l'ambiente è stato presente in 803 servizi, pari al 6,1 per cento. Lo si trova legato a temi quali "incidenti/calamità" (in Italia con una frequenza del 37,8 per cento contro il 45,5 per cento dell'Europa) ossia alluvioni, trombe d'aria, siccità ed incendi, epidemie che colpiscono flora o fauna, terremoti, dissesto idrogeologico, cambiamenti climatici; e "meteo", ossia maltempo e condizioni meteorologiche (che non generano incidenti o calamità) e curiosità come ad esempio sul consumo di gelati nella stagione calda..., con una frequenza quasi del 30 per cento per l'Italia, e di poco più del 20 per cento per i tg europei.

In generale, dunque, nei tg italiani l'ambiente è trattato con toni allarmistici, che hanno prevalenza su quelli rassicuranti; meno trattati sono invece gli argomenti che mettono in luce piani di sviluppo e salvaguardia dell'ambiente o impiego di nuove energie sostenibili, ossia le "best practises" legate all'ambiente, che nei tg italiani sono presenti nella percentuale del 9,9 per cento, mentre nei tg europei con un'incidenza del 17,3 per cento. Sulla totalità dei servizi relativi all'ambiente, in conclusione, la "marginalità" sembra prevalere sulla "centralità" (52,4 per cento vs 47,6 per cento).

Francesca Fisichella